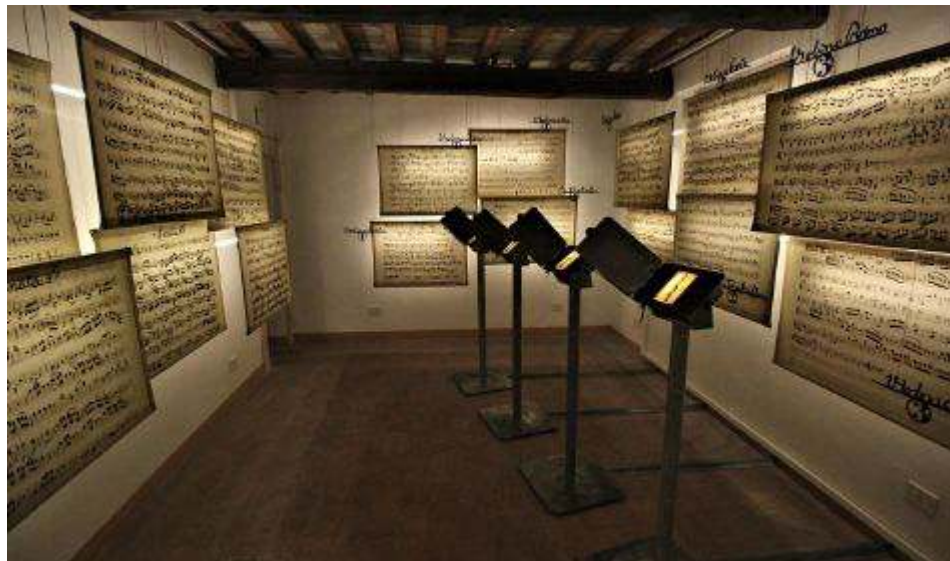




LUGO



NUOVO ALLESTIMENTO, SABATO IL TAGLIO DEL NASTRO



La Stanza del Prodigio



La Stanza della Dispensa

Pronta la Casa museo che racconta la vita e le opere di Rossini

Il percorso composto da cinque sale, un corridoio e una fascinosa scala "biografica", che porta al piano superiore

LUGO
AMALIO RICCI GAROTTI

La casa che fu della famiglia di Gioachino Rossini diventa un percorso museale che rende omaggio al grande compositore. A Lugo, dove muove i primi passi del percorso segnato dalla sua straordinaria vocazione musicale, inaugura il nuovo allestimento della Casa museo a lui dedicata: il taglio del nastro è in programma sabato alle 16 in via Giacomo Rocca 14, sede di Casa Rossini.

«Lugo è la città che ha visto nascere la grande passione di Gioa-

chino Rossini per la musica - spiega l'assessore Anna Giulia Galleghetti -, una passione che lo ha portato ad essere uno dei più celebri compositori al mondo. Ci è sembrato quindi doveroso rendere omaggio a Rossini con una Casa museo in grado di raccontare la sua vita e le sue opere, coinvolgendo il visitatore in un'esperienza unica. Un progetto iniziato diversi anni fa sempre in sinergia con diverse realtà del territorio, che ha portato ad inaugurare nel 2018 una prima parte, la Stanza del prodigio, ed è ora arrivato a conclusione con l'allestimento

completo. La Casa museo dedicata a Rossini rappresenta un nuovo tassello nella proposta culturale della città e l'inizio di un nuovo percorso museale che sarà sempre a disposizione dei cittadini per raccontare, e così non dimenticare, una parte importante della nostra storia».

Le stanze

Il Museo Rossini è composto di cinque sale, un breve corridoio e una fascinosa, sebbene minuscola scala "biografica", che porta al piano superiore della Casa. Il filo conduttore che accomuna gli

spazi museali è la musica.

Lungo un breve tratto di corridoio, il racconto biografico accompagna alla Stanza del prodigio, inaugurata già nel dicembre 2018. Qui si offre il primo gioiello della casa: l'ascolto delle Sei sonate a quattro, composte durante gli studi a Lugo. Non appena il visitatore apre uno dei quattro partiti, appoggiati su altrettanti leggi al centro della sala, prende avvio la linea melodica corrispondente, mentre la partitura di riferimento s'illumina in grande formato sui pannelli alle pareti. Quando tutti gli spartiti siano aperti, la composizione risuona per intero.

«IL VISITATORE SARÀ COINVOLTO IN UN'ESPERIENZA UNICA»

Il percorso continua al primo piano, con la Stanza della mappa: una distesa di cupole in cristallo, disposte lungo un tavolo, disegna la grande mappa delle "geografie" di vita e lavoro del maestro. Non appena si solleva una delle cupole, risuonano le note di una sua composizione.

Di fronte, si entra nella Stanza della risonanza: una folata di parole sussurra ciò che scrittori, filosofi, musicisti e scienziati di tutto il mondo hanno detto di Rossini. Parole che trovano naturale riscontro nella piccola libreria so-

spesa, offerta alla consultazione. Ridiscendi al piano terra, si entra nell'ultimo spazio, la Stanza della dispensa. La ben nota passione di Rossini per la cucina affiora nei titoli dei suoi piccoli "peccati di vecchiaia", composizioni spesso ironicamente intitolate a nocciole, rapanelli, sottaceti, fichi secchi e altro. Aprendo i cassetti della dispensa, ne scaturisce, in tutt'uno con la musica di Rossini, l'inter-

pretazione visiva che ne dà Massimo Pulini, primo artista coinvolto nell'ambizioso progetto di tradurre in immagini le prelibatezze del Maestro.

Rossini e Lugo

Gioachino Rossini visse a Lugo da adolescente, tra il 1802 e il 1804. In questo periodo cominciò a comporre musica. Pur non avendo mai abitato l'edificio a due piani di via Rocca, appartenuto al nonno, Rossini lo ha sempre avuto particolarmente caro. Qui, nel 1992 sono stati celebrati i duecento anni dalla nascita, e la Casa, con il fondamentale contributo del Lions Club, è divenuta sede di eventi culturali ed esposizioni d'arte. La Casa museo sarà aperta il venerdì, sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

«Inaccettabile assistere allo smantellamento del nostro ospedale»

Mauro Marchiani, portavoce dei Cinque stelle: «Scongiurare questa drammatica situazione»

LUGO

«Immaginiamo quanto il sindaco Ranalli si sia battuto per evitare il ridimensionamento e la programmazione di chiusure e trasferimenti di reparti importanti dell'ospedale Umberto I: è il commento sarcastico di Mauro Marchiani, portavoce e capogruppo consigliere del

M5S.

Tempo fa il pentastellato aveva presentato un'interpellanza, chiedendo un datario sulle riaperture dei vari reparti del nosocomio, e un elenco di quanti ve ne fossero nel triennio 2017/2019 e di quelli attivi ed operanti ad oggi, al fine di consentirgli una valutazione.

«Le risposte non sono soddisfacenti e tantomeno rassicuranti - dichiara Marchiani -. È inaccettabile che si assista passivamente allo smantellamento sistematico dei reparti; esigo sapere se nell'organismo di gover-

no dei Comuni attraverso la Conferenza territoriale socio sanitaria, siano stati predisposti interventi per scongiurare questa drammatica situazione».

La Ctss è composta anche dai sindaci dei comuni della Bassa Romagna, esercitando funzioni di indirizzo, valutazione e vigilanza sull'Ausl.

«Vorrei conoscere quanti e quali interventi il nostro sindaco abbia dibattuto - aggiunge Marchiani -, quali siano state le proposte e le richieste a difesa dell'ospedale. Che la situazione attuale sia tutt'altro che buona e un fatto inegabile: le specialistiche ridotte a livello di prestazioni ambulatoriali, la Chirurgia complessa verrà trasferita a Faenza e la Pneumologia a Ravenna, per non parlar poi del reparto di Ostetricia. Secondo una nostra stima, l'ospedale funziona al 25%, nonostante la giunta ed il sindaco sostengano il contrario». **A.C.**

Prorogato l'esonero del pagamento Cosap

Estesi dal 30 aprile al 15 ottobre i termini di sospensione della rata

LUGO

Con la conversione in legge del Decreto Agosto, è stato esteso dal 30 aprile al 15 ottobre l'esonero dal pagamento dell'occupazione di suolo pubblico (Cosap). Grazie a tale intervento normativo, gli operatori dei mercati che ancora non hanno versato la rata per il pagamento del Cosap, in scadenza il 31 ottobre, sono esonerati dal versamento della medesima.

Gli esercenti che invece hanno

già versato la rata potranno ricevere il rimborso di quanto pagato in eccesso, comunicando il proprio Iban al Settore Entrate dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, scrivendo a servizioentrates@unione.labassaromagna.it.

«Siamo felici che il Governo abbia adottato questa misura, necessaria per dare respiro al settore del commercio al dettaglio, duramente provato da questa epidemia - ha dichiarato il sindaco referente, Riccardo Graziani -. Anche noi come Unione della Bassa Romagna continuiamo a monitorare la situazione, per mettere in campo misure concrete di sostegno».